



Bruxelles, 23 maggio 2022
(OR. en)

9402/22

ECOFIN 468
UEM 103
SOC 283
EMPL 178
COMPET 365
ENV 470
EDUC 160
RECH 268
ENER 196
JAI 709
GENDER 40
ANTIDISCRIM 24
JEUN 56
SAN 286

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	23 maggio 2022
Destinatario:	Segretariato generale del Consiglio
n. doc. Comm.:	COM(2022) 605 final
Oggetto:	Raccomandazione di RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO sul programma nazionale di riforma 2022 della Cechia e che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2022 della Cechia

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2022) 605 final.

All.: COM(2022) 605 final



Bruxelles, 23.5.2022
COM(2022) 605 final

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

**sul programma nazionale di riforma 2022 della Cechia e che formula un parere del
Consiglio sul programma di convergenza 2022 della Cechia**

{SWD(2022) 605 final} - {SWD(2022) 640 final}

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sul programma nazionale di riforma 2022 della Cechia e che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2022 della Cechia

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche¹, in particolare l'articolo 9, paragrafo 2,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio² che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza fornisce sostegno finanziario per l'attuazione di riforme e investimenti, con uno stimolo di bilancio finanziato dall'Unione. Contribuisce alla ripresa economica e all'attuazione di investimenti e riforme sostenibili e propizi per la crescita, volti in particolare a promuovere la transizione verde e digitale, e rafforza la resilienza e la crescita potenziale delle economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a promuovere finanze pubbliche sostenibili e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo. Il contributo finanziario massimo per ciascuno Stato membro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza [è stato] aggiornato il [XX] giugno 2022, a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241.
- (2) Il 24 novembre 2021 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita sostenibile, segnando l'inizio del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche 2022. Ha tenuto debito conto del rinnovato impegno comune del vertice sociale di Porto del maggio 2021 a proseguire l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali proclamato dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione

¹ GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1.

² Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17).

il 17 novembre 2017. Il 25 marzo 2022 il Consiglio europeo ha approvato le priorità dell'analisi annuale della crescita sostenibile 2022. Sempre il 24 novembre 2021 la Commissione ha adottato la relazione sul meccanismo di allerta, in cui non annoverava la Cechia tra gli Stati membri da sottoporre a esame approfondito³. Lo stesso giorno ha adottato anche la proposta di relazione comune sull'occupazione 2022 che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, che il Consiglio ha adottato il 14 marzo 2022.

- (3) L'invasione russa dell'Ucraina, di poco successiva alla pandemia mondiale, ha sensibilmente modificato il contesto geopolitico ed economico. L'impatto dell'invasione sulle economie degli Stati membri si è manifestato ad esempio con l'aumento dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari e prospettive di crescita più deboli. L'aumento dei prezzi dell'energia grava in particolare sulle famiglie più vulnerabili che si trovano o rischiano di cadere in condizioni di povertà energetica. L'UE sta inoltre registrando un afflusso senza precedenti di persone in fuga dall'Ucraina. In questo contesto il 4 marzo 2022 è stata attivata per la prima volta la direttiva sulla protezione temporanea⁴, che riconosce agli sfollati ucraini il diritto di soggiornare legalmente nell'UE e dà loro accesso all'istruzione e alla formazione, al mercato del lavoro, all'assistenza sanitaria, agli alloggi e all'assistenza sociale. È messo a disposizione della Cechia un sostegno eccezionale nell'ambito dell'iniziativa "Azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa" (CARE) e attraverso prefinanziamenti aggiuntivi del programma di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (REACT-EU) per rispondere prontamente alle esigenze di accoglienza e integrazione di quanti fuggono dall'Ucraina.
- (4) Tenuto conto dei rapidi mutamenti della situazione economica e geopolitica, il semestre europeo riprende il suo ampio coordinamento delle politiche economiche e occupazionali nel 2022, seguendo nel contempo un'evoluzione in linea con i requisiti di applicazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, come indicato nell'analisi annuale della crescita sostenibile 2022. L'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza adottati è fondamentale per il conseguimento delle priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti affrontano tutte o un sottoinsieme significativo delle raccomandazioni specifiche per paese formulate nei cicli 2019 e 2020. Le raccomandazioni specifiche per paese 2019 e 2020 sono ugualmente pertinenti per i piani per la ripresa e la resilienza riveduti, aggiornati o modificati a norma degli articoli 14, 18 e 21 del regolamento (UE) 2021/241, e si aggiungono alle eventuali raccomandazioni specifiche per paese formulate entro la data di presentazione del piano modificato.
- (5) La clausola di salvaguardia generale è attiva dal marzo 2020⁵. Nella comunicazione del 3 marzo 2021⁶, la Commissione ha espresso il parere secondo cui la decisione sulla disattivazione o sul mantenimento della clausola di salvaguardia generale dovrebbe essere presa nel quadro di una valutazione globale dello stato dell'economia,

³ Regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25).

⁴ Decisione di esecuzione (UE) 2022/382 del Consiglio, del 4 marzo 2022, che accerta l'esistenza di un afflusso massiccio di sfollati dall'Ucraina ai sensi dell'articolo 5 della direttiva 2001/55/CE e che ha come effetto l'introduzione di una protezione temporanea (GU L 71 del 4.3.2022, pag. 1).

⁵ Comunicazione della Commissione al Consiglio sull'attivazione della clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita, Bruxelles, 20.3.2020 (COM(2020) 123 final).

⁶ Comunicazione della Commissione al Consiglio - A un anno dall'insorgere della pandemia di COVID-19: la risposta della politica di bilancio, Bruxelles, 3.3.2021 (COM(2021) 105 final).

prendendo come criterio quantitativo principale il livello di attività economica nell'UE o nella zona euro rispetto ai livelli precedenti la crisi (fine 2019). L'accresciuta incertezza e i forti rischi di revisione al ribasso delle prospettive economiche nel contesto della guerra in Europa, i rincari dell'energia senza precedenti e i continui disordini della catena di approvvigionamento giustificano l'estensione della clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita fino al 2023.

- (6) Seguendo l'approccio indicato nel parere del Consiglio del 18 giugno 2021 sul programma di convergenza 2021, l'orientamento della politica di bilancio è attualmente misurato al meglio in base alla variazione della spesa primaria (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate), escluse le misure temporanee di emergenza connesse alla crisi COVID-19, ma comprese le spese finanziate mediante sostegno a fondo perduto (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE, rispetto alla crescita potenziale a medio termine⁷. Oltre all'orientamento generale della politica di bilancio, al fine di valutare se la politica di bilancio nazionale sia prudente e la sua composizione favorevole a una ripresa sostenibile in linea con la transizione verde e digitale, è dedicata particolare attenzione anche all'evoluzione della spesa corrente primaria finanziata a livello nazionale⁸ (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate ed escluse le misure di emergenza temporanee connesse alla crisi COVID-19) e degli investimenti finanziati a livello nazionale.
- (7) Il 2 marzo 2022 la Commissione ha adottato una comunicazione che fornisce orientamenti generali per la politica di bilancio nel 2023, con l'obiettivo di sostenere la preparazione dei programmi di stabilità e convergenza degli Stati membri e rafforzare in tal modo il coordinamento delle politiche⁹. Pur essendo pronta a reagire all'evoluzione della situazione economica, sulla base delle prospettive macroeconomiche delle previsioni d'inverno 2022 la Commissione ha osservato che la transizione da una politica di bilancio aggregata favorevole nel 2020-2022 a una politica di bilancio aggregata sostanzialmente neutra nel 2023 apparirebbe appropriata. La Commissione ha annunciato che le raccomandazioni in materia di bilancio per il 2023 dovrebbero continuare a differenziare tra gli Stati membri e tenere conto di eventuali effetti di ricaduta tra paesi. Ha invitato gli Stati membri a tenere conto degli orientamenti nei rispettivi programmi di stabilità e convergenza e si è impegnata a monitorare attentamente l'andamento dell'economia e ad adeguare i propri orientamenti politici secondo necessità e al più tardi in occasione del pacchetto di primavera del semestre alla fine di maggio 2022.
- (8) Per quanto riguarda gli orientamenti in materia di bilancio forniti il 2 marzo 2022, le raccomandazioni in materia di bilancio per il 2023 tengono conto del peggioramento delle prospettive economiche, dell'accresciuta incertezza e di ulteriori rischi di revisione al ribasso, nonché dell'inflazione più elevata rispetto alle previsioni d'inverno. Alla luce di tali considerazioni, la risposta di bilancio deve espandere gli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e la sicurezza energetica e sostenere il potere d'acquisto delle famiglie più vulnerabili in modo da attenuare

⁷ Le stime della presente raccomandazione relative all'orientamento della politica di bilancio e alle sue componenti sono stime della Commissione basate sulle ipotesi sottese alle previsioni di primavera 2022 della Commissione. Le stime della Commissione relative alla crescita potenziale a medio termine non tengono conto delle ricadute positive delle riforme indotte dal piano per la ripresa e la resilienza, che possono stimolare la crescita potenziale.

⁸ Non finanziata da sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e da altri fondi dell'UE.

⁹ Comunicazione della Commissione al Consiglio - Orientamenti di politica di bilancio per il 2023, Bruxelles, 2.3.2022 (COM(2022) 85 final).

l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia e contribuire a limitare le pressioni inflazionistiche derivanti dagli effetti di secondo impatto attraverso misure mirate e temporanee; la politica di bilancio deve rimanere agile per adeguarsi alle circostanze in rapida evoluzione ed essere differenziata da un paese all'altro in funzione della rispettiva situazione economica e di bilancio, anche per quanto riguarda l'esposizione alla crisi e l'afflusso di sfollati dall'Ucraina.

- (9) Il 1° giugno 2021 la Cechia ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano, conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V del regolamento. L'8 settembre 2021 il Consiglio ha adottato la decisione relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Cechia¹⁰. L'erogazione delle rate è subordinata a una decisione della Commissione adottata a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/241, che stabilisca che la Cechia ha conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Il conseguimento soddisfacente presuppone che non sia stato annullato il conseguimento di traguardi e obiettivi precedenti.
- (10) Il 28 aprile 2022 la Cechia ha presentato il programma nazionale di riforma 2022 e l'11 maggio 2022 il programma di convergenza 2022, oltre il termine stabilito nell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1466/97. I due programmi sono stati valutati congiuntamente per tener conto delle correlazioni. In conformità dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241, il programma nazionale di riforma 2022 rispecchia anche la relazione semestrale della Cechia in merito ai progressi compiuti nella realizzazione del suo piano per la ripresa e la resilienza.
- (11) La Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2022 relativa alla Cechia¹¹ il 23 maggio 2022. Ha valutato i progressi compiuti dalla Cechia nel dare seguito alle raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio nel 2019, nel 2020 e nel 2021 e ha fatto il punto sull'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza da parte della Cechia, basandosi sul quadro di valutazione della ripresa e della resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato lacune relative alle sfide non affrontate o solo parzialmente affrontate nel piano per la ripresa e la resilienza, e anche a sfide nuove ed emergenti, tra cui quelle derivanti dall'invasione russa dell'Ucraina. Ha valutato quindi i progressi compiuti dalla Cechia nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali, conseguire gli obiettivi principali dell'UE in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.
- (12) Il 23 maggio 2022 la Commissione ha pubblicato una relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, TFUE. La relazione esaminava la situazione di bilancio della Cechia, il cui disavanzo delle amministrazioni pubbliche nel 2021 superava il valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato. Tale relazione ha concluso che il criterio del disavanzo non era soddisfatto. In linea con la comunicazione del 2 marzo 2022, la Commissione non ha proposto di avviare nuove procedure per i

¹⁰ Decisione di esecuzione del Consiglio, dell'8 settembre 2021, sull'approvazione della valutazione del piano di ripresa e resilienza per la Cechia (ST 11047/21; ST 11047/21 INIT; ST 11047/21 COR 1).

¹¹ SWD(2022) 605 final.

disavanzi eccessivi nella primavera del 2022 e valuterà nuovamente l'opportunità di proporre l'apertura di procedure per i disavanzi eccessivi nell'autunno del 2022.

- (13) Il 20 luglio 2020 il Consiglio ha raccomandato alla Cechia di attuare nel 2020 e nel 2021, in linea con la clausola di salvaguardia generale, tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia e sostenere l'economia e la successiva ripresa. Ha inoltre raccomandato alla Cechia, quando le condizioni economiche lo consentano, di perseguire politiche di bilancio volte a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti e ad assicurare la sostenibilità del debito, migliorando nel contempo gli investimenti. Nel 2021, sulla base dei dati convalidati da Eurostat, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche della Cechia è salito dal 5,8 % del PIL nel 2020 al 5,9 % nel 2021. La risposta della politica di bilancio della Cechia ha sostenuto la ripresa economica nel 2021, mentre le misure temporanee di sostegno di emergenza sono scese dal 3,1 % del PIL nel 2020 al 2,3 % nel 2021. Le misure adottate dalla Cechia nel 2021 sono in linea con la raccomandazione del Consiglio del 20 luglio 2020. Le misure discrezionali di bilancio adottate dal governo nel 2020 e nel 2021 erano per lo più temporanee o accompagnate da misure di compensazione. Allo stesso tempo, alcune delle misure discrezionali adottate dal governo nel periodo 2020-2021 non erano temporanee o accompagnate da misure di compensazione e consistevano principalmente in riduzioni dell'imposta sul reddito delle persone fisiche con un impatto pari a circa l'1,9 % del PIL. Sulla base dei dati convalidati da Eurostat, nel 2021 il debito delle amministrazioni pubbliche si è attestato al 41,9 % del PIL.
- (14) Lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio del programma di convergenza 2022 è prudente per il 2022 e favorevole per il 2023. Il governo prevede una crescita del PIL reale dell'1,2 % nel 2022 e del 3,6 % nel 2023. A titolo di confronto, le previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale pari all'1,9 % nel 2022 (dunque superiore) e al 2,7 % nel 2023 (inferiore), principalmente in funzione di prospettive diverse per i consumi privati derivanti da ipotesi diverse circa l'uso dei risparmi e l'indicizzazione delle retribuzioni. Nel programma di convergenza 2022, il governo prevede un calo del disavanzo nominale al 4,5 % del PIL nel 2022 e al 3,2 % nel 2023. Il calo riflette principalmente la revoca della maggior parte delle misure di emergenza e l'elevata crescita del PIL nominale. Stando al programma, il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe salire al 42,7 % nel 2022 e al 43,4 % nel 2023. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico per il 2022 e il 2023 pari rispettivamente al 4,3 % e al 3,9 % del PIL, in linea con il disavanzo previsto per il 2022 e superiore al disavanzo previsto per il 2023 nel programma di convergenza 2022, principalmente a causa di uno scenario macroeconomico leggermente meno ottimistico e di ipotesi diverse circa il tasso di inflazione e la sua trasmissione alla spesa pubblica. Le previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano un rapporto debito pubblico/PIL analogo, pari al 42,8 % nel 2022 e al 44,0 % nel 2023.

Secondo le previsioni di primavera 2022 della Commissione, la crescita del prodotto potenziale a medio termine (media su 10 anni) è stimata al 2,0 %. Tale stima non comprende però l'impatto delle riforme inserite nel piano per la ripresa e la resilienza, che possono dare impulso alla crescita potenziale della Cechia.

- (15) Nel 2022 il governo ha gradualmente eliminato la maggioranza delle misure adottate in risposta alla crisi COVID-19, cosicché le misure temporanee di sostegno di emergenza dovrebbero scendere dal 2,3 % del PIL nel 2021 allo 0,1 % nel 2022. Il disavanzo pubblico è influenzato dalle misure adottate per contrastare l'impatto

economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia, che secondo le previsioni di primavera 2022 della Commissione sono stimate allo 0,1 % del PIL nel 2022 e dovrebbero essere gradualmente eliminate nel 2023¹². Tali misure consistono principalmente in tagli alle imposte indirette sul consumo di energia. Tali misure sono state presentate come temporanee ma nel caso in cui i prezzi dell'energia restassero elevati anche nel 2023 alcune di esse potrebbero essere prorogate. Alcune di queste misure non sono mirate, in particolare le riduzioni generalizzate delle accise. Il disavanzo pubblico risente anche dei costi per l'offerta di protezione temporanea agli sfollati dall'Ucraina, che secondo le previsioni di primavera 2022 della Commissione si attestano allo 0,4 % del PIL nel 2022 e allo 0,6 % nel 2023¹³.

- (16) Il 18 giugno 2021 il Consiglio ha raccomandato che nel 2022 la Cechia¹⁴ mantenga un orientamento della politica di bilancio favorevole, anche grazie all'impulso dato dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, e preservi gli investimenti finanziati a livello nazionale. Ha inoltre raccomandato alla Cechia, quando le condizioni economiche lo consentano, di perseguire una politica di bilancio volta a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti e a incrementare nel contempo gli investimenti per stimolare il potenziale di crescita.
- (17) Nel 2022, sulla base delle previsioni di primavera 2022 della Commissione e includendo le informazioni contenute nel programma di convergenza 2022 della Cechia, l'orientamento della politica di bilancio dovrebbe essere sostanzialmente neutro a +0,1 % del PIL, mentre il Consiglio ha raccomandato un orientamento di sostegno all'economia¹⁵. La Cechia prevede di continuare a sostenere la ripresa avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza per finanziare investimenti aggiuntivi, come raccomandato dal Consiglio. Secondo le proiezioni, il contributo positivo all'attività economica della spesa finanziata mediante le sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE aumenterà di 1,0 punti percentuali di PIL rispetto al 2021. Le previsioni indicano che gli investimenti finanziati a livello nazionale porteranno un contributo restrittivo all'orientamento della politica di bilancio pari a 0,6 punti percentuali nel 2022¹⁶. La Cechia non prevede pertanto di preservare gli investimenti finanziati a livello nazionale. Allo stesso tempo, si prevede che nel 2022 la crescita della spesa corrente primaria finanziata a livello nazionale (al netto delle nuove misure sul lato delle entrate) porterà un contributo restrittivo di 0,7 punti percentuali all'orientamento generale della politica di bilancio. Questo comprende l'impatto aggiuntivo delle misure volte ad affrontare l'impatto

¹² Le cifre rappresentano il livello dei costi annuali di bilancio delle misure adottate dall'autunno 2021, comprese le entrate e le spese correnti nonché, se del caso, le misure di spesa in conto capitale.

¹³ Il numero totale di sfollati dall'Ucraina verso l'UE dovrebbe raggiungere gradualmente i 6 milioni entro la fine del 2022; la loro distribuzione geografica è stimata in base all'entità della diaspora esistente, alla popolazione relativa dello Stato membro ospitante e all'effettiva distribuzione degli sfollati dall'Ucraina in tutta l'UE a partire dal marzo 2022. Per quanto riguarda i costi di bilancio per persona, le stime si basano sul modello di microsimulazione EUROMOD del Centro comune di ricerca della Commissione e tengono conto sia dei trasferimenti di denaro di cui le persone possono beneficiare sia delle prestazioni in natura quali l'istruzione e l'assistenza sanitaria.

¹⁴ Raccomandazione del Consiglio, del 18 giugno 2021, che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2021 della Cechia (GU C 304 del 29.7.2021, pag. 10).

¹⁵ Un segno negativo (positivo) dell'indicatore corrisponde a un eccesso (difetto) di crescita della spesa primaria rispetto alla crescita economica a medio termine, il che indica una politica di bilancio espansiva (restrittiva).

¹⁶ Secondo le proiezioni l'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale darà un contributo espansivo di 0,3 punti percentuali di PIL.

economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia (0,03 % del PIL) e i costi per l'offerta di protezione temporanea agli sfollati dall'Ucraina (0,4 % del PIL).

- (18) Le previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano per il 2023 un orientamento della politica di bilancio a 0,1 % del PIL nell'ipotesi di politiche invariate¹⁷. Si prevede che nel 2023 la Cechia continuerà a utilizzare le sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza per finanziare ulteriori investimenti a sostegno della ripresa. Secondo le proiezioni, il contributo positivo all'attività economica della spesa finanziata mediante le sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE aumenterà di 0,1 punti percentuali di PIL rispetto al 2022. Le previsioni indicano che gli investimenti finanziati a livello nazionale porteranno un contributo espansivo all'orientamento della politica di bilancio pari a 0,2 punti percentuali nel 2023¹⁸. Allo stesso tempo, si prevede che nel 2023 la crescita della spesa corrente primaria finanziata a livello nazionale (al netto delle nuove misure sul lato delle entrate) porterà un contributo restrittivo di 0,4 punti percentuali all'orientamento generale della politica di bilancio. Questo comprende l'impatto della graduale eliminazione delle misure volte ad affrontare l'aumento dei prezzi dell'energia (0,1 % del PIL), nonché i costi supplementari per l'offerta di protezione temporanea agli sfollati dall'Ucraina (0,2 % del PIL).
- (19) Secondo il programma di convergenza 2022, il disavanzo pubblico scenderà gradualmente al 3,2 % del PIL nel 2023, al 2,9 % nel 2024 e al 2,7 % nel 2025. Si prevede pertanto che il disavanzo delle amministrazioni pubbliche scenderà al di sotto del 3 % del PIL entro il 2024. Queste proiezioni ipotizzano di limitare la crescita della spesa pubblica, compresi i redditi da lavoro dipendente, i consumi intermedi e i trasferimenti sociali in natura, a un ritmo inferiore a quello della crescita delle entrate nonché alla crescita del PIL nominale. Dopo il picco del 2023 si prevede anche un calo degli investimenti pubblici in percentuale del PIL. Stando al programma, il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe aumentare entro il 2025, passando al 44,4 % nel 2024 e al 45,4 % nel 2025. In base all'analisi della Commissione, i rischi per la sostenibilità del debito appaiono medi nel medio periodo.
- (20) La Cechia deve far fronte a rischi per la sostenibilità di bilancio nel medio e lungo periodo. Ciò è il risultato di un saldo iniziale sfavorevole e dei costi legati all'invecchiamento della popolazione. Il saldo iniziale è influenzato negativamente dalle riduzioni fiscali permanenti attuate negli ultimi due anni (di cui la maggiore risulta dalla riduzione della base imponibile dell'imposta sul reddito delle persone fisiche), che non sono state compensate da corrispondenti tagli alla spesa e hanno determinato un aumento del disavanzo strutturale. Nel medio e lungo periodo, ulteriori pressioni derivano dai costi legati all'invecchiamento della popolazione. Il previsto raddoppio dell'indice di dipendenza degli anziani (secondo la relazione 2021 sull'invecchiamento demografico pubblicata dalla Commissione) e l'età pensionabile massima sono alla base del previsto aumento della spesa pensionistica dall'8,8 % del PIL nel 2030 all'11,4 % entro il 2050. Inoltre la spesa pubblica per l'assistenza sanitaria e la spesa pubblica per l'assistenza a lungo termine dovrebbero aumentare rispettivamente di 0,9 punti percentuali e di 1,7 punti percentuali di PIL entro il 2070 a

¹⁷ Un segno negativo (positivo) dell'indicatore corrisponde a un eccesso (difetto) di crescita della spesa primaria rispetto alla crescita economica a medio termine, il che indica una politica di bilancio espansiva (restrittiva).

¹⁸ Secondo le proiezioni l'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale darà un contributo neutro.

causa dell'invecchiamento della popolazione. Sebbene la frammentazione della gestione e del finanziamento dell'assistenza a lungo termine sia già contemplata nel piano per la ripresa e la resilienza, per ripristinare la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche sarà essenziale affrontare ulteriormente le sfide connesse all'invecchiamento della popolazione. Le opzioni politiche comprendono l'innalzamento dell'età pensionabile in linea con l'aumento della speranza di vita, l'adeguamento dei tassi di indicizzazione delle pensioni per riflettere la sostenibilità di bilancio del sistema pensionistico, l'incentivazione dell'aumento dei tassi di partecipazione delle persone di età superiore a 60 anni o l'adozione di altre misure per rafforzare l'offerta di lavoro.

- (21) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), e all'allegato V, criterio 2.2, del regolamento (UE) 2021/241, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia gamma di riforme e investimenti che si rafforzano reciprocamente, da attuare entro il 2026. In tal modo si contribuisce ad affrontare tutte o un sottoinsieme significativo delle sfide economiche e sociali individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese rivolte dal Consiglio alla Cechia nei semestri europei 2019 e 2020, oltre che nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate entro la data di adozione di un piano. In particolare, per quanto riguarda l'energia, la Cechia prevede di utilizzare il dispositivo per la ripresa e la resilienza per ampliare il ricorso alle fonti di energia rinnovabili, in particolare il fotovoltaico, migliorare l'efficienza energetica negli edifici residenziali e pubblici e sostenere la sostituzione delle caldaie a carbone nelle abitazioni. Il trasporto sostenibile si promuove investendo nelle infrastrutture ferroviarie e nel trasporto urbano pulito e incoraggiando l'uso di veicoli a basse emissioni. Le raccomandazioni in materia di R&S sono oggetto di investimenti volti a rafforzare la cooperazione pubblico-privato nonché il sostegno del quadro per l'innovazione e il sostegno finanziario/non finanziario alle imprese innovative. Il contesto imprenditoriale è migliorato grazie a diverse misure relative alla pubblica amministrazione elettronica, riforme anticorruzione e una riforma globale della procedura per la concessione dei permessi di costruzione, che attualmente rappresentano importanti ostacoli agli investimenti in Cechia. Tra le principali misure per rispondere alle raccomandazioni in materia di mercato del lavoro figurano programmi di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione per preparare la forza lavoro alla transizione verde e digitale e nuove strutture di assistenza per l'infanzia per i bambini di età inferiore ai tre anni, al fine di aumentare il numero di donne che lavorano o cercano lavoro. Per quanto riguarda l'istruzione, il piano mira a promuovere l'alfabetizzazione digitale degli alunni e degli insegnanti e a fornire alle scuole attrezzature digitali, garantendo nel contempo un'istruzione inclusiva attraverso il sostegno alle scuole svantaggiate e il tutoraggio. Le raccomandazioni in materia di assistenza sanitaria sono affrontate attraverso una maggiore prevenzione dei tumori e l'assistenza alla riabilitazione, lo sviluppo di un portale dedicato all'assistenza sanitaria in rete per promuovere le pratiche assistenziali integrate e il sostegno all'istruzione nel settore dell'assistenza sanitaria. Tra altre azioni complementari figurano interventi a favore del miglioramento dell'assistenza a lungo termine.
- (22) L'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza della Cechia dovrebbe contribuire a compiere ulteriori progressi nella transizione verde e digitale. Le misure a sostegno degli obiettivi climatici in Cechia rappresentano il 42 % della dotazione totale del piano, mentre le misure a sostegno degli obiettivi digitali rappresentano il 22 % della dotazione. La piena attuazione del piano per la ripresa e la resilienza in linea con i traguardi e gli obiettivi pertinenti aiuterà la Cechia a riprendersi rapidamente dalle conseguenze negative della crisi COVID-19, aumentandone la resilienza. Il

coinvolgimento sistematico delle parti sociali e di altri portatori di interessi rimane importante per l'attuazione efficace del piano per la ripresa e la resilienza e di altre politiche economiche e occupazionali che vanno al di là del piano, e per assicurare un'ampia titolarità dell'agenda politica generale.

- (23) La Cechia ha presentato l'accordo di partenariato il 16 dicembre 2021, seguito da sette programmi presentati nel dicembre 2021 e nel gennaio 2022¹⁹. Il programma per una transizione giusta è stato presentato il 16 marzo 2022. Conformemente al regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, la Cechia tiene conto delle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese nella programmazione dei fondi della politica di coesione 2021-2027. Si tratta di un prerequisito per aumentare l'efficacia e massimizzare il valore aggiunto del sostegno finanziario ricevuto dai fondi della politica di coesione, e promuovere nel contempo il coordinamento, la complementarità e la coerenza tra tali fondi e altri strumenti e fondi dell'Unione. Il successo dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza e dei programmi di politica di coesione dipende anche dalla correzione delle strozzature che ostacolano gli investimenti a sostegno della transizione verde e digitale e di uno sviluppo territoriale equilibrato.
- (24) Oltre alle sfide economiche e sociali affrontate nel piano per la ripresa e la resilienza, la Cechia fa fronte a una serie di sfide aggiuntive legate agli alloggi. L'accessibilità economica degli alloggi in Cechia è stata tra le più basse dell'UE negli ultimi cinque anni. Inoltre il basso patrimonio di alloggi sociali non è in grado di soddisfare la domanda di tutte le famiglie vulnerabili e a basso reddito (nel 2019 rappresentava lo 0,4 % del parco immobiliare totale rispetto al 7-8 % in media nell'UE) e le indennità di alloggio esistenti sono sottoutilizzate. Negli ultimi anni i finanziamenti della politica di coesione hanno sostenuto investimenti in nuove unità abitative sociali e il nuovo periodo di programmazione continuerà a promuovere l'inclusione sociale, anche attraverso gli alloggi sociali. La Cechia non dispone di una legislazione in materia di alloggi sociali e nemmeno di un quadro di riferimento completo. Ciò ostacola il coordinamento di politiche abitative frammentarie e la definizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e regionali. La pandemia e l'afflusso di persone in fuga dall'Ucraina hanno ulteriormente aggravato le sfide preesistenti.
- (25) In risposta al mandato conferito dai capi di Stato o di governo dell'UE nella dichiarazione di Versailles, il piano REPowerEU mira ad azzerare gradualmente ma quanto prima la dipendenza dell'Unione europea dalle importazioni di combustibili fossili dalla Russia. A tale scopo nel dialogo con gli Stati membri stanno emergendo i progetti, gli investimenti e le riforme più idonee a livello regionale, nazionale e dell'UE. Queste misure sono finalizzate a ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili e a porre fine alle importazioni dalla Russia.
- (26) L'ambizione e il ritmo della transizione energetica verde della Cechia sono insufficienti. Per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, compreso il gas naturale, è fondamentale accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, con particolare attenzione al solare, all'eolico e alle pompe di calore. È possibile semplificare e

¹⁹ Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (GU L 231 del 30.6.2021, pag. 159).

velocizzare la concessione di autorizzazioni per nuovi impianti e migliorare il quadro normativo di accompagnamento. Con un'intensità energetica doppia rispetto alla media dell'UE, la Cechia trarrebbe anche vantaggio dall'anticipazione dei risparmi energetici ottenuti attraverso ristrutturazioni profonde. Un altro elemento chiave consiste nell'accelerare gli investimenti nella decarbonizzazione dei settori del riscaldamento e dell'industria. Affinché la Cechia sia in linea con gli obiettivi del pacchetto "Pronti per il 55 %", saranno necessari un ulteriore aumento delle ambizioni in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e un innalzamento degli obiettivi in materia di energie rinnovabili ed efficienza energetica.

- (27) Secondo i dati del 2020, tutto il gas naturale importato proviene dalla Russia (100 % rispetto al 44 % della media UE) e anche la dipendenza dalla Russia per il petrolio greggio (49 % rispetto al 26 %) e il carbone (70 % rispetto al 54 %) è notevolmente superiore alla media dell'UE²⁰. Le quote di gas naturale (17,7 % rispetto al 24,4 %) e petrolio (20,9 % rispetto al 32,7 %) nel mix energetico sono inferiori alla media dell'UE, mentre la quota di carbone è superiore (29,6 % rispetto al 10,8 %). Il nucleare rappresenta il 18,2 % del mix energetico rispetto al 13,1 % nell'UE, mentre le energie rinnovabili e i biocarburanti rappresentano il 13,4 %. L'attuale obiettivo della Cechia per il 2030 in materia di energie rinnovabili è del 22 % e, sebbene il piano per la ripresa e la resilienza preveda investimenti per la produzione di almeno 270 MW di energia fotovoltaica, ciò rappresenta solo una piccola parte della capacità totale installata di energia elettrica da fonti rinnovabili. La Cechia dovrà accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, in particolare migliorando i quadri normativi e in materia di autorizzazioni. La semplificazione delle procedure di autorizzazione per le energie rinnovabili attraverso uno sportello unico, l'innalzamento delle soglie per le deroghe alle licenze edilizie e la registrazione obbligatoria dei proprietari di impianti di energia rinnovabile come imprenditori, nonché un accesso più agevole alla capacità di rete disponibile, sono esempi di misure atte a conseguire tale obiettivo. Ulteriori misure di sostegno potrebbero includere una revisione della legislazione in materia di energia ed energie rinnovabili e dei corrispondenti regimi di sostegno (ad esempio, incentivi alle comunità energetiche, sostegno tariffario per le energie rinnovabili su piccola scala, aste per nuovi impianti; nuovi regimi di sostegno per gli obiettivi settoriali; energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e del raffreddamento; sostegno mirato alle pompe di calore, all'energia geotermica, all'idrogeno rinnovabile e al biometano sostenibile). La Cechia trarrebbe inoltre vantaggio dalla digitalizzazione e dall'ammodernamento della rete elettrica al fine di tenere conto di un aumento del livello di energie rinnovabili intermittenti nella rete, associato a investimenti nelle infrastrutture di stoccaggio dell'energia. Sfruttare la rete interconnessa del gas esistente e la capacità di stoccaggio disponibile è fondamentale per porre fine alla dipendenza dalle importazioni di gas naturale dalla Russia. Si raccomanda che i nuovi investimenti nelle infrastrutture e nelle reti relative al gas siano adeguati alle esigenze future, ove possibile, al fine di facilitarne la sostenibilità a lungo termine attraverso la futura riconversione per i combustibili sostenibili.

²⁰ Eurostat (2020), quota delle importazioni russe sul totale delle importazioni di gas naturale, petrolio greggio e carbon fossile. Per la media dell'UE-27, il totale delle importazioni si basa sulle importazioni extra UE-27. Per la Cechia, le importazioni totali comprendono gli scambi intra-UE. Il petrolio greggio non comprende i prodotti petroliferi raffinati. La Cechia dipende indirettamente dalle importazioni russe attraverso gli scambi intra-UE. Tenendo conto della dipendenza secondaria dal carbone russo attraverso le importazioni interne all'UE, si stima che la Cechia dipenda al 70 % dalle importazioni russe di carbon fossile.

- (28) Sebbene il piano per la ripresa e la resilienza e i programmi del Fondo di coesione per il periodo 2021-2027 prevedano investimenti significativi nella ristrutturazione degli edifici, saranno necessari ulteriori sforzi per far fronte al consumo unitario di calore della Cechia superiore alla media nel settore edilizio. Vi è margine per accelerare e approfondire la ristrutturazione energetica degli edifici, applicare in modo coerente il "principio dell'efficienza energetica al primo posto", investire in fonti di calore rinnovabili, preparare una strategia nazionale per la decarbonizzazione del riscaldamento del parco immobiliare, istituire un'agenzia per l'energia sostenibile a livello nazionale e adottare un regime di sostegno alle aste per le misure di efficienza energetica nell'industria e nelle piccole imprese. Gli edifici e le reti di riscaldamento collegati al teleriscaldamento a carbone devono essere ristrutturati al più presto secondo i più elevati standard di efficienza energetica, al fine di garantire una graduale eliminazione del carbone, che sia efficiente sotto il profilo dei costi.
- (29) Accelerare la transizione verso la neutralità climatica e l'abbandono dei combustibili fossili comporterà sì notevoli costi di ristrutturazione in diversi settori, ma la Cechia può avvalersi del meccanismo per una transizione giusta nel contesto della politica di coesione per alleviare l'impatto socioeconomico della transizione nelle regioni più colpite. Inoltre la Cechia può avvalersi del Fondo sociale europeo Plus per migliorare le opportunità occupazionali e rafforzare la coesione sociale.
- (30) Alla luce della valutazione della Commissione, il Consiglio ha esaminato il programma di convergenza 2022 e il suo parere²¹ trova riscontro nella raccomandazione di cui al punto 1,

RACCOMANDA alla Cechia di prendere provvedimenti nel 2022 e nel 2023 al fine di:

1. garantire nel 2023 che la crescita della spesa corrente finanziata a livello nazionale sia in linea con un orientamento della politica complessivamente neutro, tenendo conto del costante sostegno temporaneo e mirato alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia e alle persone in fuga dall'Ucraina; essere pronti ad adeguare la spesa corrente all'evoluzione della situazione; espandere gli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e per la sicurezza energetica, anche avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza, di REPowerEU e di altri fondi dell'UE; per il periodo successivo al 2023, perseguire una politica di bilancio volta a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti; adottare misure per garantire la sostenibilità di bilancio a lungo termine delle finanze pubbliche, compresa la sostenibilità del sistema pensionistico;
2. procedere con l'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, in linea con i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 settembre 2021; concludere rapidamente i negoziati con la Commissione sui documenti di programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027 al fine di avviare l'attuazione dei programmi;
3. rafforzare l'offerta di alloggi sociali e a prezzi accessibili, anche adottando un quadro legislativo specifico per gli alloggi sociali e migliorando il coordinamento tra i diversi enti pubblici;
4. ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili e diversificare le importazioni di combustibili fossili; accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, snellire le procedure di autorizzazione e facilitare l'accesso alla rete; aumentare

²¹ A norma dell'articolo 9, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio.

l'efficienza energetica dei sistemi di teleriscaldamento e del parco immobiliare incentivando ristrutturazioni profonde e fonti di calore rinnovabili.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio

Il presidente